



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETARIO GENERALE

Bologna, 8 agosto 2013

Spett.le Il Resto del Carlino
c.a. direttore Giovanni Morandi

In questi giorni alcune banche dei territori dove il Suo giornale (e mi permetta da bolognese un po' il nostro) ha maggiore diffusione si trovano in situazioni di particolare difficoltà, di fronte alla necessità di applicare Piani d'Impresa che prevedono interventi molto pesanti, in particolare sul contenimento dei costi e soprattutto di quello relativo al personale.

L'Organizzazione Sindacale di cui sono segretario generale, insieme a quelle più responsabili del settore del credito, da anni si trovano nella necessità di affrontare situazioni simili, dovute a crisi aziendali acuitesi e divenute laceranti con la crisi economica che ormai coinvolge il Paese da oltre 5 anni.

In tale ambito la Uilca si è sempre mossa con spirito costruttivo e propositivo, contestando interventi che avessero come mera finalità il taglio indiscriminato del costo del lavoro, ma tali da favorire uno sviluppo delle aziende e condizioni economiche e normative di salvaguardia importante per i lavoratori che sarebbero usciti dal servizio e per quelli che sarebbero rimasti in attività.

Nel credito siamo stati precursori di soluzioni innovative e lungimiranti, come il Fondo di Solidarietà di settore, istituito con il Contratto Nazionale del 1999, finanziato da banche e lavoratori, che è stato fondamentale per favorire un quasi completo riassetto del sistema del credito, caratterizzato da fusioni e accorpamenti, senza drammi sociali, grazie alla sezione straordinaria che prevede l'accompagnamento di lavoratori in esodo alla pensione per massimo 60 mesi.

Oggi quel Fondo di Solidarietà si dimostra attuale anche nella sezione ordinaria, che dispone di affrontare crisi aziendali con riduzione di attività lavorativa, ma senza uscite di lavoratori dal servizio, o quella emergenziale, per casi di ulteriore gravità.

Questo impianto è stato completato con l'ultimo Contratto Nazionale con l'istituzione di un Fondo per l'Occupazione, anch'esso autofinanziato, per sostenere assunzioni stabili nel settore.

È evidente che tutto ciò può funzionare se esiste un patto sociale, in cui il sindacato dimostra la capacità di accettare il confronto e di trovare in tale sede soluzioni difficili e le aziende quella di volersi rilanciare, ponendo al centro dei loro progetti le lavoratrici e i lavoratori.

In un comunicato stampa inviato nella giornata di mercoledì 7 agosto in riferimento a Banca delle Marche ho affermato che "la Uilca vuole un confronto aperto, per il rilancio dell'Azienda, per il sostegno delle Pmi locali e per la salvaguardia dell'occupazione e delle professionalità del personale".

Potrei ripetere questa affermazione come un mantra, anche per la Cassa di Risparmio di Ferrara e per le tante banche che oggi presentano conti in perdita e situazioni fuori controllo.

Solo logiche di sviluppo complessivo delle imprese, tra cui quelle bancarie, che si

Aderente a UNI Global Union

E-mail: uilca@uilca.it - Web: www.uilca.it

Facebook: [Uilca Network](#) e Massimo Masi Segretario Generale Uilca

Youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

pongono al servizio delle loro comunità di riferimento e del Paese, possono essere il collante sociale con cui si può provare a superare la crisi e le crisi aziendali.

Perché è innegabile che troppo spesso il sindacato in molte realtà medie e piccole del credito, come di altri settori, è del tutto emarginato ed escluso dai processi decisionali e di coinvolgimento del personale, ma poi è chiamato a trovare accordi per fare fronte a crisi, spesso dovute a incapacità o ingordigia dei manager e degli azionisti.

Di chi la colpa? Del top management? Possibile che da oltre 5 anni le grandi banche italiane hanno avviato processi di ristrutturazione e in queste no?

Stupisce peraltro che oggi molte delle situazioni di maggiore difficoltà, come ad esempio le già citate Banca delle Marche e Cassa di Risparmio di Ferrara, ma anche Carige, Monte dei Paschi di Siena, Cassa di Risparmio di Rimini, Tercas, Banca popolare di Spoleto e altre ancora, abbiano come azionisti di riferimento una o più Fondazioni.

Non in tutte il sindacato era prioritariamente tenuto lontano dalla vita dell'azienda, ma in molte questa situazione era palese.

In tutte però oggi il sindacato è coinvolto, e la Uilca è sempre presente con tutto l'impegno e il senso di responsabilità che la contraddistingue, per intervenire a sanare il risultato di gestioni scellerate, che hanno portato al dissesto delle banche, ma anche lautissimi compensi a manager e azionisti.

Ecco! Il sindacato è utile quando deve risanare gli errori altrui.

Il fatto che siano coinvolte molte Fondazioni inoltre ci deve porre dubbi e indurre ad analisi e valutazioni, come peraltro ha sottolineato anche il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco.

Esistono banche che si mantengono solide pur se governate da più Fondazioni e altre, come quelle prima citate, che invece navigano in acque pericolose e oscure.

Allora va approfondita se è la natura di certe Fondazioni che va cambiata, se devono modificarsi i comportamenti, o la visione, troppo spesso legata in modo provinciale al territorio di riferimento. Oppure, come qualcuno sostiene da tempo, deve finire l'epoca delle Fondazioni come azionisti bancari.

Credo che questo dibattito, all'interno dei processi in atto, debba essere aperto e affrontato senza preconcetti e preclusioni, con lo stesso spirito obiettivo e finalizzato a trovare le migliori soluzioni occupazionali per le donne e gli uomini di queste aziende, che la Uilca dimostra sui tavoli di confronto di tutto il Paese.

Il Resto del Carlino ha una storia di impegno e capacità di penetrazione nei territori oggi coinvolti da molti dei processi di risanamento delle banche in atto e potrà dare un contributo fondamentale, per comprendere in modo esaustivo e approfondito quello che sta accadendo, le dinamiche in atto e il fondamentale ruolo che il sindacato sarà chiamato a svolgere.

Cordiali saluti

Il segretario generale della Uilca



Massimo Masi